Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 9

Artikel: Centro sportivo di Tenero e turismo

Autor: Gambonini, Giuseppe

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000289

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

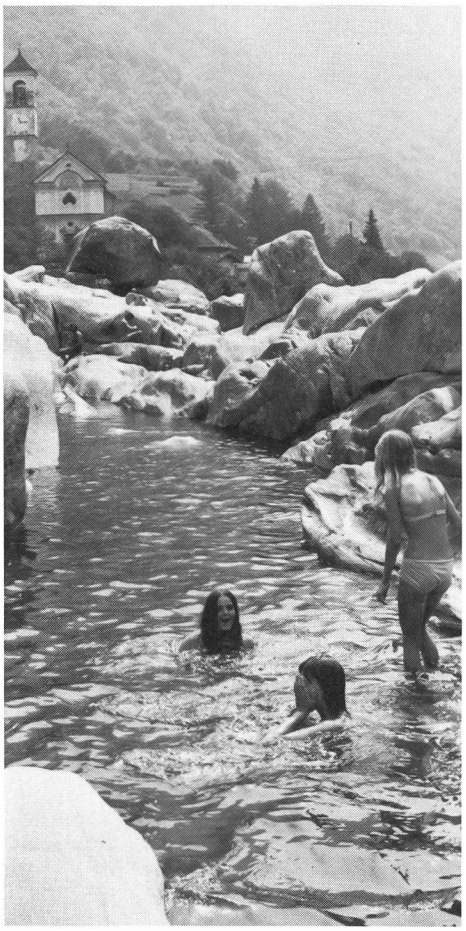
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Centro sportivo di Tenero e turismo

di Giuseppe Gambonini



Il comprensorio dell'Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca comprende i comuni del piano — Tenero, Gordola, Lavertezzo, Piano, Gerra Piano e Cugnasco — e i comuni della Valle Verzasca.
Di tutta la zona, di per se stessa non turistica posta com'è ai margini dei centri più importanti di Locarno, Ascona, Brissago, due poli — Tenero e la Valle Verzasca — si sono affermati e sostengono in pratica l'intero flusso turistico.
In queste due zone si situano infatti i motivi di attrazione che servono da richiamo, in particolare nel periodo estivo, ma anche sempre di più in primavera e in autunno, per una notevole quantità di turisti.
Tenero significa il lago, il campeggio, la vacanza libera;la valle significa natura intatta, paesaggio autentico, la vita e la storia dell'uomo presente in ogni muro, in ogni pietra. Chi non conosce del lago le dolci rive, la flora d'insubria, l'aspetto pulito e ordinato dei villaggi?
E della Valle chi non conosce i nuclei tipici — Corippo, Vogorno per fare esempi — l'acqua del fiume, i sassi levigati, i sentieri, le montagne severe?
Si può addirittura dire che la conoscenza e il ricordo è così facile da fare di ogni luogo uno stereotipo, un modello da cartolina.
Perchè un tale pericolo sia evitato occorre che tutti coloro i quali soggiornano in questo angolo di Ticino imparino ad osservarlo, a capirlo e, perchè no, ad amarlo come fu certamente il caso per i primi veri turisti.
Operazione questa non facile in un modo così superficiale e consumistico e possibile soltanto — supponendo che sia ancora possibile — coinvolgendo le giovani generazioni.
In questo senso assume grande importanza la presenza nel comprensorio del Centro sportivo di Tenero nel quale migliaia di giovani vi trascorrono annualmene settimane non solo di attività sportiva, ma anche di lieto soggiorno che dà la possibilità di vedere, apprezzare, conoscere.
Tutto questo prenderà certamente nuovo slancio a mano a mano che il Centro sportivo vedrà realizzate le opere previste, la prima delle quali entrerà in funzione già nel 1985.
Per andare ancora più a fondo nella prospettiva di coinvolgimento di giovani la direzione del Centro Sportivo e i responsabili dell'Ente turistico hanno dato inizio all'azione good-will attraverso la quale gruppi di giovani appunto possono addirittura operare e intervenire sul paesaggio creando così una sorta di spontanea intesa e amicizia con persone e luoghi.
Ci sono state esperienze meravigliose: la riattazione di sentieri,il ripristino di quelli scomparsi, la costruzione di ponticelli, la sistemazione di strade pedonali.
Personalmente ho sempre vivo il ricordo di una scuola di Winterthur che si era preso l'impegno , continuando il lavoro che un'altra scuola aveva iniziato l'anno precedente, di ripristinare sentiero che collega il maggengo di Miescio sulla montagna di Gordola a Vogorno. Le povere case di Miescio, un tempo abitate tutto l'anno da gente di Gordola, che traeva anche lassù qualche possibilità di sostentamento, con tutti quei giovani intenti a fare il pane, a tagliare legna, a riavvivare la fiamma sul fuoco sembravano sorridere come tornate a nuova vita.
Potrebbe essere questa una forma di turismo nuovo che prepara un nuovo turismo, più rispettoso e più consapevole? Pensiamo proprio di si. □